

IL CONTRATTACCO

Due esposti a Comune e GdF e ricorso al Tar

CORIANO Prosegue anche dal punto di vista legale la battaglia dell'associazione Amici di Benny, che ha gestito per anni il canile comunale di Coriano, contro la chiusura della struttura e il trasferimento degli animali nella struttura privata nella comunità di San Patrignano. Come spiega il loro legale, Maria Luisa Trippitelli, "è aperto il procedimento penale contro il Comune nato dall'esposto. A esso si è aggiunto un esposto dell'associazione Amici di Benny alla guardia di Finanza". Infine, si sta valutando un ricorso al Tar contro l'ordinanza di chiusura del canile emessa il 7 ottobre dal Comune di Coriano. A seguirlo l'avvocato Andrea Mussoni, che sta valutando la presentazione del ricorso a seguito anche dei fatti di ieri mattina. In ogni caso "l'associazione è in regola", continua la Trippitelli, e "deve avere 23.000/24.000 euro dal Comune di Coriano" per pagare anche spese già sostenute quali il cibo per gli animali, il veterinario e per pagare gli stipendi. "Il canile va avanti dal 31 maggio solo grazie ai volontari", conclude la Trippitelli, ovvero i due lavoratori (entrambi part time) "da allora non si pagano lo stipendio preferendo mettere i soldi a disposizione del cibo per cani e delle altre spese di mantenimento della struttura". Ieri mattina, in ogni caso, per i volontari e i sostenitori del canile di Coriano, per la referente Grazia Conti e l'altra part time degli Amici di Benny, è stato un giorno di dolore: per loro i cani erano come "una famiglia". Curati e nutriti personalmente, "i gatti allattati da noi", ricorda Grazia. L'associazione può rimanere fino al 6 novembre secondo l'ordinanza, e ieri sera, nel canile ora silenzioso, smantellava le sue strutture. Non ultimo, i due dipendenti, part time, rimangono senza stipendio.

Canile chiuso, 12 fido a SanPa fra le proteste

PRESIDIO Erano 26, ma tanti sono stati adottati. Il sindaco Spinelli: "Faremo una struttura più grande per la provincia"

Coriano ora è senza un canile. Ieri mattina alle 8 (ma i volontari e cittadini erano lì dalle 6) è iniziato il trasferimento dei cani rimasti, destinati alla struttura, privata, ospitata nella non lontana comunità di San Patrignano. Il motivo, come noto, l'ordinanza di chiusura da parte del Comune di Coriano del canile comunale, emessa dopo aver "scoperto", al momento di fare il bando, che la struttura non aveva l'autorizzazione dell'Ausl relativa in particolare alle fognature. Dieci/venti persone fra volontari dell'associazione che gestiva il Canile, gli Amici di Benny, e altri sostenitori, molti da fuori Coriano, si sono messi davanti al cancello con le braccia conserte al momento dell'arrivo della coop Centofiori, addeba al prelievo (dai contrari chiamato "deportazione") dei cani. Sono poi arrivati i vigili e i carabinieri, il sindaco Mimma Spinelli e due dirigenti comunali. Ci sono stati momenti di tensione, le voci si sono alzate, qualcuno si è sdraiato a terra, ma nessuno si è incatenato. Visto la protesta ai cancelli, i mezzi hanno provato a passare dal retro. Alla fine, i cani sono stati portati a SanPa. Ma erano meno rispetto a prima: i cani rimasti senza padrone sono infatti 12 rispetto i 26 iniziali. Molti sono stati adottati, fortunatamente, sia grazie al tam tam mediatico, sia grazie ai volontari che, anche se alcuni hanno già in casa perfino sette cani, hanno adottato soprattutto quelli più anziani e malati che nessuno vuole. I gatti, che erano fra 10 e 20, sono stati tutti adottati, scongiurando il rischio temuto dai volontari che qualche micio tornasse in strada. Ma ancora ci sono tanti dubbi. "Per andare al ribasso l'amministrazione comunale, che prima faceva l'affido diretto agli Amici di Benny, aveva intenzione di fare un bando", ricorda Grazia Conti, referente degli Amici di Benny. Ma poi il Comune ha "scoperto" di non poter fare il bando a causa dell'assenza dell'autorizzazione sanitaria "fatto che noi avevamo fatto presente". Inoltre, "i

lavori per la messa a norma si potevano fare anche con i cani lì. E avevamo la disponibilità di alcuni a farli volontariamente", conclude la Conti. Di tutt'altra idea il sindaco di Coriano Mimma Spinelli. "Sentiti i pareri, fare i lavori con gli animali lì non era una situazione adatta per il benessere degli animali". E ora che non ci sono gli animali quei lavori si faranno? "Una soluzione temporanea non serve, facciamo le cose fatte bene". Il progetto del sindaco pensa in grande: costruire in quell'area un canile più grande, a valenza provinciale, a cui aggiungere un gattile ("ora nessuno è autorizzato", sottolinea la Spinelli) e un'oasi, un nuovo tipo di struttura dove i gatti possono entrare e uscire. "Noi come Comune mettiamo a disposizione l'area dell'attuale canile, 1.000 mq, e l'area adiacente, ulteriori 2.000 mq dove c'era il depuratore, sempre nostri, per una struttura che abbia una capienza provinciale". Però occorrono anche soldi provenienti da altri comuni e dalla pro-

vincia. "Ho chiesto a tutti i presenti la disponibilità a chiedere ai propri sindaci di contribuire a costruirlo" e per questo "ringrazio chi ha protestato, perché mi ha dato la possibilità di spiegare questo. Chiedo a loro di mobilitarsi anche per questo progetto". Il sindaco poi fa notare come nel giro di due giorni siano stati adottati tanti animali: "sono stati più bravi di me, avevo fatto partire ieri una campagna nelle scuole". Lasciando intendere, però, che prima le adozioni erano meno. Fatto sta che ora i cani sono a San Patrignano, struttura privata dentro la non lontana comunità, per la quale il Comune paga, "ma non so quanto", dice il sindaco. Ora il recupero verrà fatto dalla Centofiori e l'associazione Enpa (a quanto pare c'è una divisione fra le varie associazioni) si occuperà degli affidi. Andranno a San Patrignano anche i cani che in futuro saranno recuperati nel territorio del comune di Coriano, il più ampio nella zona sud della provincia. (c.r.)

PIÙ AMPIO MA SERVONO I SOLDI ANCHE DI ALTRI ENTI



Al posto di sistemare il canile comunale di Coriano (per anni non ci si è accorti che non era del tutto a norma), l'amministrazione comunale del sindaco Mimma Spinelli preferisce costruire un grande canile di valenza sovracomunale. Però occorrono i soldi anche di altri enti: speriamo che questo fatto, visti anche i chiari di luna, non sia l'ostacolo che impedirà a Coriano di tornare ad avere un suo canile comunale.



Volontari e sostenitore del canile cercano di opporsi al trasferimento dei cani rimasti